



- ✓ assumere le richieste di socializzazione, di politiche per l'ambiente, di vivibilità di tutto il territorio, (comprese le frazioni e tutti i quartieri della Città) che dal mondo giovanile emergono con forza, a partire dalla richiesta di costruzione di un mondo rispettoso dell'ambiente,
- ✓ inserire nel mondo del lavoro giovani preparati per la manutenzione del verde urbano, l'educazione ambientale e la facilitazione alla partecipazione della cittadinanza,
- ✓ organizzare corsi di formazione su professioni volte alla salvaguardia dell'ambiente (verde urbano, rifiuti, agricoltura, sentieri, turismo sostenibile, ecc.) e alla digitalizzazione,
- ✓ investire sulla formazione d'eccellenza degli aspiranti imprenditori nella agro-ecologia e nell'economia circolare,
- ✓ facilitare l'avvio di imprese per competere nei bandi europei con l'obiettivo di realizzare progetti eco-sostenibili,

Una Città che crea lavoro per crescere

4. Pinerolo e il Pinerolese, luoghi del lavoro e del lavoro in trasformazione



SCENARIO

Stiamo vivendo una grave crisi occupazionale. La pandemia ha distrutto posti di lavoro colpendo soprattutto i lavoratori non protetti dal blocco dei licenziamenti e dalla cassa integrazione (lavoratori autonomi e precari) a partire dai lavori che non potevano essere svolti in remoto e le attività soggette al *lockdown*.

Tutto ciò vale anche per il Pinerolese; anche sul nostro territorio valgono le analisi nazionali che hanno messo a fuoco ed esasperato le criticità strutturali del mercato del lavoro e della struttura occupazionale italiana:

- ✓ bassa occupazione femminile,
- ✓ disoccupazione giovanile,





- ✓ aumento degli inattivi,
- ✓ bassa competitività delle aziende e bassa formazione della Forza Lavoro.

Bassa occupazione femminile

La crisi causata dall'emergenza sanitaria ha avuto un impatto diretto sulle lavoratrici evidenziando una vera e propria recessione che si è abbattuta sulle donne più presenti nei settori fortemente danneggiati quali il settore terziario, ovvero servizi alla persona (famiglia), alberghiero, ristorazione e turismo (tempo libero).

Dall'inizio della pandemia le donne si sono trovate in prima linea nel far fronte all'emergenza in settori ad alto rischio come la sanità e la scuola e su di loro pesa fortemente un'ulteriore difficoltà: nuovi e maggiori carichi di lavoro in casa e nella cura di familiari e/o di persone con disabilità causati dal *lockdown* e dalla chiusura delle scuole.

Disoccupazione giovanile

L'incertezza generata dall'epidemia ha ridotto ulteriormente la possibilità di accesso per i giovani al mercato del lavoro. I fattori di penalizzazione sono i contratti brevi, che riducono la possibilità di richiedere la Naspi e i contratti a termine che le imprese hanno scelto di sacrificare non rinnovandoli.

Aumento dell'inattività di giovani e donne.

La pandemia ha accentuato inoltre il *gap* che già esisteva tra le due Italie, diverse tra loro per generazione e sesso; la prima composta principalmente da uomini in età avanzata con un lavoro stabile e l'altra composta da donne e giovani disoccupati o con un contratto precario. I precari, giovani e donne tra i 25 e i 34 anni, ad un anno dalla pandemia sono i più penalizzati. La crisi in atto ha ampliato la distanza tra lavoro garantito (maschile, relativamente qualificato, industriale) e non garantito (femminile, non qualificato, nei servizi), ha ulteriormente aggravato il ritardo del nostro paese in termini di mobilità sociale, ampliando il divario tra il nostro paese ed il resto delle economie avanzate.

Bassa competitività delle aziende e bassa formazione della forza lavoro

Nei paesi OCSE un'azienda su tre fa fatica a trovare figure professionali in linea con le proprie necessità.

In Italia oltre quattro aziende su dieci non riescono a trovare i profili che cercano; un paradosso in un Paese in cui il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto nel 2020 il 29,4%, oltre 10 punti in più rispetto alla media dell'area Euro.

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-25%) 2020 della Città Metropolitana di Torino (30,3%) è più alto di quello nazionale.

I processi di digitalizzazione in corso, la spinta verso uno sviluppo più sostenibile e a minor impatto ambientale, l'incessante avanzare delle tecnologie richiedono uno sforzo in più da parte della scuola, dell'università e in generale del mondo della formazione. Il ruolo delle Amministrazioni locali può essere estremamente importante in particolare nella promozione





di politiche per la formazione per adulti, sia per far fronte alla necessità di sostenere la richiesta di formazione professionale in continuo mutamento che per fronteggiare il rischio che un troppo diffuso analfabetismo funzionale incida di fatto sulla possibilità di esercitare pienamente i propri diritti di cittadinanza.

AZIONI PROPOSTE

La risposta alla crisi occupazionale non può che venire da una politica di sviluppo economico del territorio attraverso:

- ✓ il rilancio di Pinerolo e del Pinerolese, a livello nazionale e internazionale, quale polo attrattivo di investimenti pubblici e privati attraverso una progressiva trasformazione del tessuto economico, in linea con il PNRR, con l'idea che Pinerolo ed il Pinerolese diventino punto di riferimento per l'economia circolare, valorizzando in tal modo la realtà strategica di Acea Pinerolese e di tutte le aziende del territorio impegnate nella transizione verso gli obiettivi dell'Agenda 2030, nonché favorendo l'insediamento di startup e incubatori di impresa,
- ✓ la capacità di attrarre e trattenere i nuovi talenti, rafforzando l'offerta formativa a tutti i livelli, con particolare attenzione alle fasce di giovani della scuola media superiore e universitari per i quali è necessario prevedere nuovi servizi e opportunità di crescita,
- ✓ il favorire dinamiche di rete: delle imprese (es. Progetto "IN.S.I.&M.E. - Piccole imprese per un grande territorio"¹ adottato in Valle di Susa) con il duplice obiettivo di creare un mercato di vendita locale forte e di omogeneizzare (e far emergere) i contratti dei lavoratori stagionali; delle imprese commerciali ed industriali perché possano usufruire di servizi e investimenti comuni in merito a infrastrutture, formazione, gestione amministrativa, ricerca e sviluppo, vendita di prodotti
- ✓ l'attuare la completa digitalizzazione del territorio, favorendo la (ri)qualificazione dei settori economici, della pubblica amministrazione e della scuola; potenziare e realizzare le infrastrutture che consentano l'insediamento di realtà imprenditoriali industriali e non (es.

¹Il progetto mira a definire linee progettuali di sostegno al sistema produttivo in un'area vasta: prioritariamente l'intera Valle di Susa e secondariamente le aree limitrofe della Val Sangone e dell'Alta Val Chisone, rivolgendosi a micro e piccole imprese che in continuità con un rapporto di collaborazione iniziato da tempo sul territorio hanno deciso di sviluppare concordemente - da qui l'acronimo IN.S.I.&M.E. - una progettualità a sostegno dell'economia territoriale. L'obiettivo è quello di valorizzare, o meglio di strutturare, gli elementi di forza e le eccellenze di un territorio che ha grandi potenzialità ancora troppo poco espresse, proponendosi come interlocutori sinergici alle amministrazioni e superando la frammentazione amministrativa delle stesse.



data center e infrastrutture digitali; potenziamento del collegamento ferroviario con Torino, centri di stoccaggio e distribuzione per le merci agricole, ecc.),

- ✓ il definire e potenziare un *brand* territoriale (fortemente incentrato sul valore ecologico) riproducibile e veicolabile, non soltanto nel settore turistico e dell'accoglienza, ma che coinvolga tutti i settori,
- ✓ l'identificazione di nuove aree per insediamenti produttivi, promuovendo seriamente il recupero di aree dismesse con una visione territoriale ampia che comprenda non solo Pinerolo, ma l'intero Pinerolese,
- ✓ incentivi per aziende che intendano assumere sostenendo con risorse dell'Amministrazione, i costi di tirocini di inserimento lavorativo (conclusi con regolare contratto di lavoro) e con l'azzeramento per un periodo (es. tre anni) di TARI e IMU (vedi i casi di Pavia e Alessandria).

Occorrerà inoltre intensificare gli sforzi in merito a:

- ✓ promozione e aumento delle relazioni commerciali anche di livello internazionale, promuovere reti tra imprese del medesimo territorio che si occupino di sviluppare nuovi modelli di business che facilitino la promozione e la commercializzazione dell'offerta/esperienza turistica sostenibile del territorio, in coerenza con quanto pianificato dalle organizzazioni di sistema locale,
- ✓ potenziamento dello Sportello Unico per le imprese, cercando per quanto possibile di ridurre il peso degli adempimenti burocratici,
- ✓ implementazione delle capacità di far incontrare domanda e offerta sul territorio agendo di concerto con Centro per l'Impiego, Agenzie Accreditate per il Lavoro e Sportelli locali.

Creare nuove occasioni di lavoro che anticipino e/o rispondano a nuovi bisogni sociali ed economici:

- ✓ sviluppando servizi alla prima infanzia, con orari a misura di persona e di famiglia, nonché tutti quei servizi che migliorano la qualità della vita permettendo una più efficace conciliazione di tempi di vita e lavoro per tutte e tutti, d'intesa tra istituzioni pubbliche, imprese e loro associazioni (nuove politiche di welfare aziendale aperte anche a nuclei familiari esterni) e privato sociale per facilitare l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, l'inclusione e l'integrazione dei figli di stranieri,
- ✓ rispondendo ai bisogni socio-sanitari legati all'invecchiamento della popolazione, alle malattie invalidanti e ai bisogni di socialità in stretta connessione e sinergia con i servizi sociali e sanitari e con le realtà profit e non profit presenti sul territorio,





- ✓ valorizzando il turismo culturale ed eco sostenibile - green attraverso la promozione di adeguata formazione degli operatori e stimolando collaborazioni e partenariati fra strutture ricettive e di erogazione di servizi del territorio pinerolese che decidano di condividere l'offerta turistica attraverso strumenti come la carta dei servizi o il catalogo delle opportunità (soggiorni di breve/medio e lungo periodo, attività fisiche e culturali di tempo libero, ecc.),
- ✓ investendo su un'economia territoriale che valorizzi pratiche economiche sostenibili. Introdurre una Carta Green del Pinerolese per promuovere ed affermare pratiche di economia locale che facciano del prendersi cura (della persona, del condominio, del quartiere, della Città, del territorio) l'elemento portante, adottando politiche non solo di sostegno a queste attività ma facendole diventare assi portanti della nostra economia, lavorando sulla possibilità che stanno dentro alla fiscalità comunale. Interessante, e la facciamo nostra, per quanto complessa, l'adozione di un Bilancio Ambientale quale strumento di misurazione e monitoraggio degli effetti delle politiche economiche sul territorio,
- ✓ progettando interventi straordinari di pubblica utilità, sostenuti finanziariamente con contributi regionali, finalizzati alla cura dell'ambiente, e degli spazi di socialità, rivolti ai giovani, ai meno giovani e agli anziani con il coinvolgimento di persone disoccupate del territorio, adeguatamente formate, che possono godere inizialmente di una formazione specifica e di una risposta occupazionale temporanea in settori che, se rispondenti a bisogni emergenti del territorio, possono dar luogo alla nascita di micro realtà imprenditoriali,
- ✓ privilegiando i progetti sociali che prevedono l'attivazione dei Cittadini intesi non solo quali fruitori dei servizi ma parte attiva degli stessi, portatori di risorse e non solo di problemi,
- ✓ operando sulla vulnerabilità, sulla prevenzione della povertà, facendo attenzione ai primi segnali, di chi perde il lavoro, chiedere deroghe nel pagamento della mensa dei figli o non utilizza più il servizio, puntando sulle opportunità di lavoro, anche come occasione per recuperare la dignità delle persone, in stretta relazione con la rete dei servizi per l'impiego e con il Consorzio intercomunale servizi sociali.

Sviluppare forme di dialogo sociale sui temi del lavoro, dell'orientamento e della formazione:

- ✓ coinvolgendo tutti gli attori del territorio che a vario titolo si occupano di tali tematiche e che possono contribuire a costruire e ad arricchire progetti mirati attraverso delle chiamate alla progettazione condivisa. L'esperienza ed il metodo messi in campo dal progetto Ripartiamo Insieme sono punti di riferimento importanti, che devono essere valorizzati e devono trovare nella politica un alleato credibile ed efficace.

Condividere informazioni, problematiche e opportunità tra enti locali, istituzioni formative, imprenditori e loro associazioni, organizzazioni sindacali, fondazioni e servizi per l'impiego in modo non occasionale e strutturato per mettere in comune buone pratiche e sperimentare iniziative volte a:





- ✓ allineare domanda e offerta di lavoro con percorsi formativi adeguati e in linea con gli obiettivi legati alla transizione ecologica e digitale, sia per l'ingresso dei giovani, sia per la riqualificazione di figure che hanno necessità di adeguare/rinforzare le proprie competenze e professionalità sia per il migliore inserimento possibile delle persone disabili,
- ✓ diffondere la formazione continua nei luoghi di lavoro e la formazione permanente degli adulti,
- ✓ prevenire e contrastare la dispersione scolastica e sostenere l'orientamento dei giovani nella scelta del percorso scolastico e professionale in linea con le tendenze del mercato del lavoro e le attitudini, le propensioni e gli interessi di cui sono portatori i ragazzi stessi (nelle scuole, con le scuole e fuori dalle scuole, nei luoghi frequentati dai giovani, con gli insegnanti, con le famiglie, con i servizi per l'impiego), progettando interventi in coerenza e integrazione con il progetto regionale "Obiettivo Orientamento Piemonte",
- ✓ sostenere l'orientamento e stimolare l'attivazione dei disoccupati nella ricerca attiva di un'occupazione, attraverso esperienze formative e di avvicinamento al lavoro come i tirocini e i cantieri di lavoro,
- ✓ sostenere la Rete dei servizi pubblici e privati accreditati per l'impiego che dovranno affrontare il difficile e inevitabile compito legato alla ricollocazione dei lavoratori provenienti dalle aziende in crisi verso le imprese in espansione attraverso interventi complementari,
- ✓ creare un ambiente favorevole allo sviluppo di start up valorizzando le potenzialità e l'innovazione di giovani e donne, utilizzando e rafforzando i servizi dedicati come il MIP "Mettersi in proprio" e le eventuali forme di finanziamento a supporto, migliorando l'accessibilità e la fruibilità dei servizi comunali,
- ✓ realizzare un monitoraggio costante dei processi di cooperazione attivati fra enti e dei risultati relativi ai percorsi di inclusione socio lavorativa e di supporto allo sviluppo economico locale. Indicatori di bilancio.

Valorizzare il lavoro "buono" e la responsabilità sociale delle imprese:

- ✓ contribuendo a sviluppare e diffondere l'importanza del collegamento tra la qualità del lavoro, la sostenibilità ambientale e la qualità e l'immagine del prodotto e del servizio, contrastando forme di illegalità e di estrema precarizzazione,
- ✓ istituendo riconoscimenti nei confronti delle aziende che si distinguono per la particolare sensibilità e la responsabilità sociale e ambientale valorizzando le esperienze di buona accoglienza e di integrazione socio lavorativa delle persone più fragili e delle esperienze di transizione ecologica più concrete, riuscite, replicabili o implementabili.

